

Due giorni di lutto in Sicilia

La giunta regionale di governo, riunitasi ieri a Palazzo d'Orleans, dopo avere ricordato la «nobile figura e l'opera illuminata e preziosa del Presidente Santi Mattarella», ha espresso il proprio profondo cordoglio alla famiglia e la propria sdegnata esecrazione per il barbaro assassinio, che — dice un documento — «rappresenta una sfida ed una minaccia alla volontà di ripresa e di rinascita della Sicilia ed al rafforzamento delle istituzioni democratiche».

La giunta ha deliberato di proclamare per ieri e oggi due giornate di lutto per tutta la comunità siciliana, ed ha invi-

tato i consigli comunali e provinciali ad indire apposite riunioni per la giornata di sabato 12 gennaio al fine di commemorare il presidente scomparso e di richiamare i cittadini attorno alle istituzioni democratiche e ai valori colpiti dalla violenza criminale. La giunta ha anche invitato i provveditori agli studi affinché nelle scuole venga ricordato il gravissimo fatto e ribadita l'esigenza della difesa della convivenza democratica e civile, anche attraverso la partecipazione attiva di tutti i cittadini e dei giovani in particolare. Il governo ha confermato infine il proprio impegno al

servizio della comunità siciliana nella piena adesione ai valori di libertà e di democrazia per i quali Santi Mattarella ha pagato con la sua vita.

In tutti i Comuni dell'Isola viene affisso oggi un manifesto firmato dalla giunta regionale di governo in cui si legge: «È stato barbaramente ucciso il presidente della Regione Siciliana Santi Mattarella: le sue virtù morali ed il suo impegno per la crescita civile, sociale ed economica dell'isola rimangono di esempio per il popolo siciliano».

Anche Mattarella



Pertini: il ritorno più triste



Fanfani mentre entra in auto dopo aver reso omaggio alla salma dell'on. Mattarella

Il Capo dello Stato Sandro Pertini torna stamani a Palermo a due mesi esatti dalla sua prima visita in Sicilia. Torna per rendere omaggio alla salma di chi due mesi fa ebbe a riceverlo per mostrargli l'immagine di «una Sicilia rinnovata», di una terra, di una gente con tanta voglia di lasciarsi alle spalle «le sacche di depressione e i vistosi fenomeni di arretratezza» che tuttora conserva. Pertini giungerà a Palermo alle 10. Raggiungerà la cattedrale, dove alle 11 avranno luogo i solenni funerali di Piersanti Mattarella. A celebrare la cerimonia sarà l'arcivescovo di Palermo, Salvatore Pappalardo.

Ieri Pertini aveva inviato un telegramma al presidente dell'Assemblea Regionale Michelangelo Russo, nel quale il feroce assassinio del Presidente della Regione è definito «un'offesa intollerabile alla democrazia italiana, alla Sicilia, al suo governo, alla sua Assemblea, a tutto il generoso e civile popolo dell'Isola. La Repubblica de-

mocratica — conclude Pertini nel suo messaggio — saprà trovare la volontà e i mezzi necessari per stroncare la cieca e barbara violenza eversiva che insanguina la nostra Patria».

Con Pertini oggi saranno a Palermo anche il presidente della Corte Costituzionale Leonetto Amadei, il vicepresidente della Camera dei Deputati Maria Eletta Martini, il senatore Cerami in rappresentanza del Senato (il presidente Fanfani è stato ieri a Palermo) e in rappresentanza del consiglio dei ministri l'on. Attilio Ruffini, l'on. Virginio Rognoni ministro dell'interno; l'on. Vito Scalia e l'on. Mormino, già da ieri in città. Presenti anche i sottosegretari Pumulia e Bassi.

A Palermo anche il segretario nazionale della Democrazia Cristiana Benigno Zaccagnini. Con lui il presidente della DC, Flaminio Piccoli.

Piccoli era già stato a Palermo domenica, subito dopo aver appreso la notizia dell'omicidio di Mattarella. Sempre per la DC,

inoltre, saranno presenti tutti i deputati nazionali e regionali dell'Isola (già annunciata la presenza di Gullotti, Bassetti e La Loggia). Partecipazione anche di folte delegazioni dei partiti democratici. Della delegazione comunista farà parte anche l'on. Pietro Ingrao.

Come annunciato, la federazione unitaria Cgil-Cisl e Uil sarà presente con Luciano Lama, Giorgio Benvenuto e Pierre Carniti. Tra le numerose iniziative predisposte dal sindacato ieri sera è stato annunciato che in concomitanza della manifestazione del 15, già programmata per lo sciopero generale, si svolgerà una grande manifestazione regionale, qui a Palermo, sui temi dell'ordine pubblico e della violenza mafiosa e terrorista.

A conclusione della cerimonia funebre il corteo ripasserà da Pallazzo D'Orleans. La salma di Piersanti Mattarella, infine, lascerà Palermo per raggiungere Castellammare del Golfo.

O.D

I POLITICI

Il sindaco Salvatore Mantione

Sono addolorato, scosso dall'enormità dell'accaduto. Domenica mattina sono stato a lungo sul luogo dell'assassinio, stordito e con la testa piena di pensieri. Negli ultimi tempi, frequentandolo per motivi di ufficio, avevo però già cominciato a gustare la sua conversazione, ad apprezzare il suo impegno, a ritrovare il piacere di lavorare con un uomo colto e nello stesso tempo concreto. Vedere Mattarella morto mi ha dato e mi darà molto da riflettere. Questo nuovo evento luttuoso influirà certamente sul nostro comportamento, sul comportamento di tutta la classe politica. Ma qualcosa in questa situazione senza apparenti vie di uscita, deve cambiare. Non so se ritirerò le mie dimissioni, se servisse lo farei, ma non so fino a che punto può servire il comportamento di un solo individuo quando il resto della struttura sociale continua la sua corsa allo sbando. È difficile comunque in questi momenti esprimere compiutamente e serenamente tutto ciò che uno prova dentro di sé.

Il vice sindaco Guadagna

Penso che per adesso abbia poca importanza, nella fattispecie dell'assassinio Mattarella, cercare di ipotizzare ad ogni costo se la matrice del delitto sia quella del terrorismo politico o quello mafioso. Al punto in cui si è giunti, al di là delle necessarie e doverose operazioni di polizia, è una sola strada da battere per sconfinare la violenza, la caduta dei valori civili, lo sfascio che avanza nella società: assumersi ciascuno e tutti la responsabilità di fare per intero il proprio dovere, è questa l'eredità morale che ci ha lasciato Mattarella, che la sua parte l'ha fatta fino in fondo. È questa l'indicazione che la classe politica e i soggetti sociali devono recepire e praticare ad ogni livello nel Paese, nella Regione e a Palermo: dal consiglio comunale alla realtà di comitato di quartiere. Anche la sera primale essere assassinato, mattarella aveva espresso con estrema autorevolezza e dignità, nella sua ultima intervista, questi concetti: quando si lavora concretamente nelle amministrazioni e nella società: quando si vuole costruire responsabilmente, quando, ripeto, ognuno fa il proprio dovere, si pongono anche a livello politico i presupposti di larghe collaborazioni, altrimenti si rischia di vanificare ogni apporto responsabile.

Graffagnini segretario provinciale DC

L'estrema gravità dell'avvenimento ci obbliga tutti: classe politica, governo, ogni componente sociale del paese, a trovare senza indugio una via di uscita all'attuale situazione, che è giunta ad un punto di assoluta impraticabilità. La figura di Mattarella, la dinamica dell'assassinio, il triste ripetersi giornaliero di veri e propri attacchi alle istituzioni non la-

sciano margini ad alcuna considerazione deviante sulla matrice degli assassini: si tratta di terroristi. Perché è il terrorismo che oggi ci ha colpiti e che è per la democrazia il vero pericolo che ci troviamo di fronte.

M.G. Ambrosini assessore comunale

Con Piersanti avevo parlato a lungo sabato sera, e in mattinata, quando lo avevo chiamato, era appena uscito; mi ero così ripromessa di richiamarlo nel pomeriggio. Ad ora di pranzo ho saputo casualmente da una TV privata dell'accaduto e mi sono subito precipitata a Villa Sofia prima e a casa Mattarella dopo. Lì ho incontrato la signora, ferita di striscio ad una mano; che, stordita dal dolore, continuava a ripetere che lei ci aveva provato dopo il primo colpo a proteggere con il suo corpo quello caduto a lato del marito, aveva pure guardato negli occhi il killer, come ad implorarlo di smetterla di sparare, ma quello, al contrario, si era avvicinato di più e aveva continuato a sparare.

Giungendo a casa Mattarella ho visto ancora la macchina ferma, il sangue per terra. È successo qualcosa di veramente assurdo. Sono sempre stata particolarmente vicino a Piersanti, per la sua correttezza e onestà, per la sua linea politica di seguire la vita della città e del Paese con interesse ed impegno civile. Penso proprio che sia ciò che i killer e i loro mandanti abbiano voluto colpire. La morte di Piersanti è una tragedia per tutta la Sicilia che vuole cambiare, non solo per l'intera DC.

Carlo Vizzini sottosegretario di Stato

Questo barbaro assassinio ci lascia sgomenti. Chi lo ha ucciso non ha neanche diritto di essere chiamato uomo, bensì bestia selvaggia. Mattarella era un uomo buono, onesto e di elevate capacità politiche, e lo ha dimostrato in questi anni guidando la Sicilia in tanti momenti difficili con una carica di grande umanità. La morte di Mattarella toglie sicuramente qualcosa ai sinceri democratici siciliani. Ed è per questo che dobbiamo reagire con grande fermezza, consapevoli che lo Stato democratico a questa, che è ormai guerra urbana, deve rispondere con la guerra al terrorismo.

La funzione «Iniziativa Regionale» e l'ufficio regionale della Montedison si associano al dolore della famiglia e a quanti piangono la tragica scomparsa dell'onorevole

PIERSANTI MATTARELLA
Presidente della Regione

Il Presidente del Banco di Sicilia, prof. Giannino Parravicini, esprime il più sentito commosso cordoglio per la drammatica scomparsa dell'onorevole

PIERSANTI MATTARELLA
Presidente della Regione

che colpisce nei valori più alti il

popolo siciliano e le istituzioni democratiche del Paese.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Direttore Generale del Banco di Sicilia partecipano con profonda commozione al dolore della famiglia ed al generale cordoglio per la tragica scomparsa dell'onorevole

Onorevole
PIERSANTI MATTARELLA
Presidente della Regione

Il Presidente Sen. Giuseppe Medici, a nome del Consiglio d'Amministrazione e dei Dirigenti tutti della Soc. Montedison, si associa al lutto della famiglia delle istituzioni democratiche della Democrazia Cristiana e della Sicilia tutta per la tragica scomparsa dell'onorevole

Onorevole
PIERSANTI MATTARELLA
Presidente della Regione

Ricordandone l'appassionata dedizione ai problemi della crescita civile, politica ed economica dell'isola ed il contributo dato al suo sviluppo industriale.

Milano, 7 gennaio 1980

I Parlamentari Nazionali e Regionali della Democrazia Cristiana siracusana

— On. FOTI Luigi
— On. LO BELLO Concetto
— On. LO CURZIO Giuseppe
— On. NICITA Santi
— On. NIGRO Giovanni
si associano al dolore dei familiari per il barbaro assassinio dell'amico

PIERSANTI MATTARELLA
Presidente della Regione

Siracusa, 7.1.1980

Il Comitato Provinciale, le Sezioni, il Movimento Giovanile, il Movimento Femminile, i Gruppi di Impegno Politico della DC siracusana partecipano, con profonda commozione, al dolore dei Familiari per la tragica ed immatura scomparsa dell'amico

PIERSANTI MATTARELLA
Presidente della Regione

Siracusa, 7.1.1980

Marcello Sgarlata partecipa all'immenso dolore per la tragica ed immatura scomparsa del caro fraterno amico

PIERSANTI MATTARELLA
Presidente della Regione

L'Amministrazione comunale di Catania, profondamente costernata per l'efferato assassinio che priva la nazione ed in particolar modo la Sicilia di uno dei suoi figli migliori, si associa al lutto della famiglia e del Paese per la perdita di

PIERSANTI MATTARELLA
Presidente della Regione

Ieri consiglio rinviato in segno di lutto Mantione: gli assassini non avrebbero spazio se ...

«Piersanti Mattarella ha pagato con la vita — ha esordito ieri sera Mantione in consiglio comunale — il suo profondo amore per la Sicilia, la sua feroce posizione contro la criminalità mafiosa e terrorista, il suo attaccamento alle istituzioni repubblicane ed Autonomistiche». «La Sicilia perde — ha proseguito — un tenace difensore che con dignità e passione ha saputo in più circostanze alzare la voce per affermare i diritti dell'Autonomia. Non più il rivendicazionismo paroloso e inconcludente o il vittimismo sterile o peggio l'umiliante ascetismo, ma la giusta e ragionata richiesta di partecipare a pieno titolo alla crescita del Paese».

Il sindaco dopo avere ricordato la situazione pesante, la confusione, gli assassinii dello scorso anno, ha rilevato come «il problema ormai travalica le singole persone, è la vita stessa dello Stato che è in gioco». È necessario allora che la grave situazione di emergenza si affronti con un «nuovo momento di solidarietà che coinvolga le forze politiche e sindacali». «Ma ancora di più è indispensabile — ha sottolineato Mantione — che ciascuno, nel settore della propria responsabilità, grande o piccola che sia, compia interamente e quotidianamente il suo dovere al massimo delle sue possibilità intellettuali e morali, senza di che gli appelli, le solidarietà, le manifestazioni, le chiamate unitarie rimangono espressioni di un rito formale divenuto purtroppo assai ricorrente. In questo contesto appare in tutto il suo significato



politico e morale la annunciata partecipazione del Presidente della Repubblica, nonché dei segretari delle confederazioni nazionali dei lavoratori».

«Siamo ad una svolta difficile — ha concluso Mantione — e non si rassegnarsi e piegarsi. La Repubblica, le istituzioni democratiche, la libertà vanno strenuamente difese. Come ha detto il capo dello Stato: costi quel che costi».